PROVINCIA DI FROSINONE

AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2586 DEL 02/10/2026

TIPO ATTO: SENZA IMPEGNO

ADOTTATO DA: DI LEGGE IVAN

REDATTORE: PIUCCI RAFFAELLA

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - ADOZIONE DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RICOMPRENDENTE AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE AI SENSI DELL'ART. 124 DEL D. L GS. 152/2006 E SS.MM.II.
DITTA: PICA GIACOMO - P.IVA 03167740608
SEDE LEGALE: VIA MONTI LEPINI KM 1+740 - 03100 - FROSINONE (FR)
INSEDIAMENTO: S.R. N.214 KM 1+960 DIR. FERENTINO - 03013 - FERENTINO (FR)
ATTIVITÀ: IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

copia informatica per consultazione

IL DIRIGENTE

VISTO il Provvedimento n. 4299 del 04/02/2026 con cui è stato conferito all'Ing. Ivan Di Legge l'incarico di direzione del Settore Ambiente.

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

PREMESSO che

- con Determinazione Dirigenziale n. 3951 del 10/10/2013, la Provincia di Frosinone Autorizzava, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Ditta Turriziani Petroli S.r.l. *a scaricare, previa depurazione, le acque di prima pioggia provenienti dalla stazione di distribuzione carburanti sita in Ferentino, al km 1+960 della S.R. n. 214 (direzione Ferentino);*
- con nota acquisita dal SUAP del Comune di Ferentino con Prot. n. 1629 del 04/10/2016 e successivamente acquisita dalla Provincia di Frosinone con Prot. n. 104757 del 20/10/2016, la Ditta MIZZONI FIORELLA in qualità di comodatario della stazione di distribuzione carburanti, richiedeva per il tramite del SUAP del Comune di Ferentino (di seguito SUAP), la Voltura dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3951 del 10/10/2013 alla Ditta Turriziani Petroli S.r.l.;
- con nota acquisita dal SUAP del Comune di Ferentino con Prot. n. 1695 del 07/10/2016, e successivamente acquisita dalla Provincia di Frosinone con Prot. n. 102947 del 14/10/2016, la Ditta MIZZONI FIORELLA, per il tramite del SUAP trasmetteva Istanza di AUA per i seguenti titoli abilitativi:
  - lettera a) del D.P.R. n.59/2013, ovvero: autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo n.152/2006:
    - ✓ Autorizzazione per lo scarico di acque reflue di prima pioggia (competenza provinciale);
    - ✓ Autorizzazione per lo scarico di acque domestiche (competenza comunale);
  - lettera e) del D.P.R. n.59/2013, ovvero: comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'art.8,commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (competenza comunale);
- la Provincia di Frosinone con Determinazione Dirigenziale n. 3872 del 30/12/2016 Volturava a favore della Ditta MIZZONI FIORELLA, l'Autorizzazione allo scarico rilasciata alla Ditta Turriziani Petroli S.r.l. con Determinazione Dirigenziale n. 3951 del 10/10/2013;
- con nota Prot. n. 46180 del 21/12/2022, la Provincia di Frosinone richiedeva integrazioni alla Ditta MIZZONI FIORELLA in merito all'istanza di che trattasi.

DATO ATTO che

- in data 20/02/2025, presso gli Uffici dell'allora Settore Servizi Ambientali Regionali (oggi Settore Ambiente) della Provincia di Frosinone, si svolgeva apposito Tavolo Tecnico alla Presenza della Ditta PICA GIACOMO, attuale gestore del punto vendita carburanti e dei funzionari dell'Ente;
- durante lo svolgimento del sopracitato tavolo tecnico emergeva quanto segue:
  - il gestore del punto vendita carburanti di che trattasi, *medio tempore*, risultava essere diventata la Ditta PICA GIACOMO;
  - lo stesso gestore Ditta PICA GIACOMO non era mai venuto a conoscenza, prima del sopracitato Tavolo Tecnico, della nota di richiesta integrazioni della Provincia di Frosinone, giusto Prot. n. 46180 del 21/12/2022.

DATO ATTO che

copia informatica per consultazione

- con nota acquisita dalla Provincia di Frosinone con Prot. n. 15000 del 27/04/2023, la Ditta PICA GIACOMO, in qualità di nuovo gestore, trasmetteva per il tramite del SUAP del Comune di Ferentino, Istanza di Voltura della Determinazione Dirigenziale n. 3951 del 10/10/2013;

- la Provincia di Frosinone adottava la Determinazione Dirigenziale di Voltura n. 2178 del 21/08/2026, con la quale volturava in favore della ditta PICA GIACOMO - C.F. PCIGCM97R03D810K, P.IVA 03167740608 rea fr-306352 - l'Autorizzazione dirigenziale n. 3951 del 10/10/2013, rilasciata alla Società Turriziani Petroli S.R.L e successivamente volturata della ditta Mizzoni Fiorella, con determinazione dirigenziale n. 3872 del 30/12/2016, per punto vendita carburanti sito in Ferentino al km 1+960 della s.r. 214 - direzione Ferentino, stabilendo, altresì, il subentro ditta PICA GIACOMO nell' istanza di AUA del 07.10.2016, in atti della provincia di Frosinone al prot. n. 102947 del 14/10/2016.

CONSIDERATO che

- con nota Prot. n. 42203 del 27/11/2025, la Provincia di Frosinone richiedeva per il tramite del SUAP integrazioni alla Ditta PICA GIACOMO;

- con nota acquisita agli atti di questo Ente al Prot. n. 3663 del 30/01/2026, la Ditta PICA GIACOMO, trasmetteva per il tramite del SUAP documentazione integrativa;

- con nota Prot. n. 20882 del 22/06/2026, la Provincia di Frosinone comunicava, ai sensi dell'art.10 – *bis* della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. alla Ditta PICA GIACOMO, per il tramite del SUAP, il preavviso di rigetto dell'istanza acquisita da questo Ente al Prot. n. 102947 del 14/10/2016;

- con nota acquisita agli atti di questo Ente al Prot. n. 23690 del 14/07/2026, la Ditta PICA GIACOMO, trasmetteva per il tramite del SUAP documentazione a riscontro della sopracitata nota Prot. n. 20882 del 22/06/2026.

PRECISATO che il presente provvedimento disciplina lo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e non implica approvazione delle opere e degli impianti da cui origina lo scarico stesso.

VISTA l'Analisi Tecnica Prot. n. 28054 del 24/08/2026.

VISTA l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori provinciali dovuti dal Gestore per il procedimento di A.U.A.

VISTA

- la documentazione acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al Prot. n. 3663 del 30/01/2026, nello specifico:
  - dichiarazione sostitutiva impianto (file: *Dichiarazione sostitutiva gestore.pdf*);
  - dichiarazione sostitutiva impianto (file: *Dichiarazione sostitutiva propriet.pdf);*
  - dichiarazione sostitutiva impianto (file: *Dichiarazione sostitutiva tecnico.pdf*);
- la documentazione acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al Prot. n. 23690 del 14/07/2026, nello specifico:
  - dichiarazione sostitutiva (file:*Modello autodichiarazione sostanze pericolose pica giacomo.pdf);*
  - dichiarazione sostitutiva (file: *Modello autodichiarazione sostanze pericolose tecnico.pdf*);

copia informatica per consultazione

- modello di Istanza di AUA (file: *Istanza di AUA rev 2026.pdf*);
- relazione tecnica (file: *relazione tecnica aua rinnovo 2026 -def.pdf*) dalla quale si legge quanto segue:
  - *impianto di distribuzione carburanti per autotrazione sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. n. 214 Km 1+960 (direzione Ferentino);*
  - *L'area di raccolta delle acque di prima pioggia è pari a 381 mq e considerando che verranno trattate solamente i primi 5 mm di pioggia dell'area di dilavamento si ha un volume pari a (381*5)/1000=1,905 mc.*
  - *Si precisa che la vasca di accumulo è tarata affinché, indipendentemente dalla propria capacità, raccolga il solo volume delle acque di prima pioggia come calcolate precedentemente;*
  - *Passate le 48 ore dall'ultimo evento meteorico, la pompa alloggiata nella vasca di accumulo entra in funzione e confluisce le acque prima in un pozzetto di calma e successivamente nel separatore olii a coalescente ed a seguire nella vasca di finissaggio;*
  - *In prossimità dell'uscita dall'impianto sono posizionati i pozzetti per il campionamento da parte degli Enti competenti di cui uno per le acque di prima pioggia denominato **P.P.C.1** ed uno per le acque di seconda pioggia denominato **P.P.C.2.**;*
  - *Il sistema Rigofill permette la dispersione negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche di prima pioggia post trattamento, indentificato nell'elaborato grafico allegato, come punto di scarico **S1**;*
  - *Le caratteristiche dell'impianto così come composto sono tali da rispettare i limiti imposti dalla tabella 4 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs n. 152/06 (scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo);*
  - *In caso di anomalie, grazie alla presenza della suddetta centralina elettronica, che oltre a gestire il funzionamento automatizzato dell'impianto, segnala le diverse tipologie di malfunzionamenti che si possono verificare;*
- elaborato grafico (file: *Elaborato grafico aggiornato AUA.pdf*).

RAPPRESENTATO che

- l'impianto di depurazione, come dichiarato in atti, garantirà uno scarico nei limiti imposti dalla *Tabella 4 dell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;*
- le acque di prima pioggia depurate, sono campionabili al pozzetto "*P.C.C.1";*
- le sopracitate acque di prima pioggia depurate recapitano *negli strati superficiali del sottosuolo S1*

VISTE le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.

PRESO ATTO che la Ditta nell'istanza ha dichiarato ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000

- che l'attività non è assoggettata alla V.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente;
- che l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della normativa vigente;
- che l'attività non è assoggettata all'AIA ai sensi del Codice dell'ambiente.

VISTI gli atti e la documentazione prodotta.

copia informatica per consultazione

VISTI

- la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., "*T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante *T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*;
- la L.R. del 06 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii., sulla "*Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo*";
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, recante "*Norme in materia ambientale*";

- il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante *regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133*;
- il D.M. 18 aprile 2005, recante *adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese*;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante *regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122*;
- l'art. 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante *disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35*;
- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- la Circolare prot. 49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretati relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale, nella prima fase di applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- la Determinazione n. G13447 del 05/11/2015, pubblicata sul BURL n. 92 del 17/11/2015, con cui la Regione Lazio, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, ha approvato la *modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26/02/2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida*;
- la Determinazione n. G00483 del 23/01/2017, pubblicata sul BURL n. 10 del 02/02/2017, con cui la Regione Lazio, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, ha aggiornato le *Linee Guida relative alla modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.), adottate con la Determinazione del 5 novembre 2015 n. G13447, alle norme di riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi di cui al D.Lgs. 127/2016*;

- il *Piano di Tutela delle Acque Regionale* adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006;
- l'*Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale* (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 28 dicembre 2016 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23 novembre 2018;
- la D.G.R. 219 del 13/05/2011 di adozione del documento tecnico concernente le "*caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati*

copia informatica per consultazione

minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti";

- il D.M. n. 185 del 12/06/2003 "*Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/'99*";
- il D.C.P.M. del 04/03/1996 recante "*Disposizioni in materia di risorse idriche*".

RAPPRESENTATO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L.241/1990 e ss.mm.ii., è l'Ing. Ivan Di Legge.

ATTESO che nei confronti della Responsabile del Procedimento/Dirigente firmatario del presente provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii., dell'art.1 comma 9 della Legge n. 190/2012 e del D.P.R. n. 62/2013.

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

DETERMINA

la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

1. **di adottare l'AUA, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, in favore della Ditta PICA GIACOMO** (P.IVA 03167740608) nella persona del Legale Rappresentante, per l'attività di impianto di distribuzione carburanti *ubicato nel Comune di Ferentino (FR), S.R. 214 Km 1+960 Dir. Ferentino,* relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
    - lettera a) del D.P.R. n.59/2013, ovvero: autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo n.152/2006:
        - Autorizzazione per lo scarico di acque reflue di prima pioggia

    per lo scarico, attraverso ***il sistema Rigofill con dispersione negli strati superficiali del sottosuolo nel punto di scarico S1 delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'insediamento ubicato nel Comune di Ferentino (FR), S.R. 214 Km 1+960 Dir. Ferentino*** con l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni contenute nel seguente punto 2.

2. Il Gestore è autorizzato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo nel punto di scarico *S1* delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'insediamento ubicato nel Comune di Ferentino (FR), S.R. 214 Km 1+960 Dir. Ferentino**.** nel rispetto delle seguenti disposizioni di Legge e prescrizioni:

    a) lo scarico delle acque depurate di prima pioggia, campionabili al pozzetto *"P.P.C.1"*, dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 4 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con il divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152;
    b) non aprire nuovi scarichi se non autorizzati dalla Provincia di Frosinone;
    c) non attivare linee di by-pass che alterino la configurazione delle reti di intercettazione e convogliamento dei reflui come riportata nell'elaborato grafico allegato alla presente;

copia informatica per consultazione

d) i valori limite di emissione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

e) permettere l'accesso all'interno dell'insediamento ai tecnici preposti al controllo della qualità degli scarichi;

f) assicurare l'individuazione, mediante idonea segnaletica, del pozzetto di prelievo e campionamento *"P.P.C.1"* per la prima pioggia e *"P.P.C.2"* per la seconda pioggia e garantirne l'accessibilità, l'ispezionabilità e il buono stato di manutenzione;

g) mantenere in buono stato di efficienza e manutenzione, l'impianto di depurazione, le reti di raccolta e di convogliamento delle diverse tipologie di acque (pozzetti, caditoie, griglie, ecc) ed i sistemi di sicurezza e/o controllo adottati;

h) curare la pulizia delle superfici scolanti così da ridurre il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti su di esse;

i) prevedere interventi di manutenzione delle opere che risultano soggette a deterioramento affinchè le tubazioni recapitanti il refluo all'impianto non siano occluse, garantendo un regolare flusso del refluo evitando perdite e sversamenti;

j) provvedere, almeno una volta all'anno, o con frequenza maggiore dove necessario, allo smaltimento dei fanghi residuati dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente e, in generale, non trattare presso l'impianto i rifiuti prodotti;

k) garantire che il sistema di raccolta delle acque consenta il convogliamento soltanto delle acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi compreso quelle provenienti dalla strada;

l) assicurare che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche dotato di idonee pendenze e di superficie impermeabile garantisca una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante e risulti opportunamente confinato;

m) riportare su apposito registro (Registro di Impianto e Manutenzione), da conservare presso lo stabilimento, i dati quali-quantitativi delle acque reflue e dei fanghi trattati, i dati di funzionamento delle sezioni degli impianti di depurazione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati, ecc.;

n) comunicare, tempestivamente, a questo Ente, all'Arpa Lazio – Sezione di Frosinone (in seguito, Arpa), al Comune e all'A.S.L., eventuali anomalie di funzionamento nell'impianto di depurazione e/o inconvenienti/incidenti interessanti le reti di raccolta e convogliamento delle acque reflue che influiscono sulla salvaguardia dell'ambiente. Di tale comunicazione dovrà essere conservata copia presso l'impianto di depurazione;

o) comunicare a questo Ente qualsiasi variazione rispetto ai dati forniti con la documentazione in atti, nonché eventuali provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;

p) predisporre un piano di intervento atto a contenere danni ambientali potenzialmente derivanti da accidentali sversamenti al suolo di sostanze pericolose (es. oli/combustibili dei mezzi utilizzati);

q) accertare che il pozzetto scolmatore garantisca la corretta attivazione della linea di prima pioggia e seconda pioggia;

copia informatica per consultazione

r) il bacino di accumulo delle a.m.p.p. dovrà essere tarato secondo il volume utile totale pari a "*1,905 mc*" e come previsto dall'art. 30 delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del PTAR e dal punto 5 del Supplemento Tecnico di cui alla DGR 291/2011 e dovrà essere svuotato entro 48 ore dall'evento piovoso come definito dalla vigente normativa mediante idonea stazione di sollevamento delle a.m.p.p.;

s) il sistema PLC dovrà prevedere una corretta logica di funzionamento al fine di consentire il corretto riempimento/svuotamento delle vasche di accumulo delle a.m.p.p. al verificarsi dell'evento piovoso e dovrà disciplinare anche il numero delle ore di funzionamento della pompa di sollevamento installata nel bacino di accumulo delle a.m.p.p.;

t) evitare, nel caso di piogge di eccezionale intensità e durata, che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici dei piazzali possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua sede stradale;

u) osservare un programma di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento dei reflui, (Piano di gestione e manutenzione). Conservare, presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo, un registro degli interventi (Registro di Impianto e Manutenzione") con annotazione della data, tipo di controllo, firma dell'operatore che lo ha eseguito;

v) osservare un programma di autocontrollo dei valori limite di emissione. I prelievi e le analisi, per la caratterizzazione delle acque, dovranno essere eseguiti a norma di legge, nel rispetto di metodologie ufficiali approvate da Enti di normazione, da un laboratorio accreditato. I verbali di prova dovranno essere sottoscritti dal direttore del laboratorio e contenere una formale attestazione di conformità/non conformità ai limiti di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, con il divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006. Il campionamento dovrà essere eseguito al pozzetto *"P.P.C.1"*, per la prima pioggia, con cadenza regolare di almeno n. 2 campionamenti/anno, ed ai pozzetti *"P.P.C.2"* per la seconda pioggia con cadenza regolare di almeno n. 1 campionamenti/anno. I certificati di prova e i relativi verbali di prelievo devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo e trasmessi a questo Ente e ad Arpa Frosinone;

w) trasmettere, entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA e in seguito entro i 3 mesi precedenti la scadenza del 5°, 10° e 15° anno, la prenotazione delle analisi di controllo delle acque reflue, per la verifica della conformità dello scarico. Le analisi di caratterizzazione dei reflui devono essere richieste, a spese e a cura del Gestore, all'Arpa;

x) trasmettere a questo Ente, con cadenza triennale, la dichiarazione attestante l'invarianza dello stato di fatto autorizzato, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta dalla Gestore e da un tecnico abilitato.

3. Di rinviare alla competenza del SUAP la possibilità di ricomprendere nel provvedimento conclusivo di rilascio dell'AUA titoli di competenza comunale e la gestione del fascicolo telematico del presente procedimento di AUA.

Si rammenta che

a) **l'A.U.A. ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data del rilascio**;
b) **l'istanza di rinnovo dovrà essere richiesta sei mesi prima della scadenza**;
c) l'Autorità competente può imporre il rinnovo dell'A.U.A., o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5, del D.P.R. n. 59/2013;

copia informatica per consultazione

d) il Gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, come definita dall'art. 2 lettera f) del D.P.R. n. 59/2013, deve dare comunicazione all'autorità competente, art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 59/2013;
e) il Gestore che intende effettuare una modifica sostanziale, come definita dall'art. 2 lettera g) del D.P.R. n. 59/2013, dovrà presentare una nuova domanda di A.U.A., ai sensi dell'art. 6 comma 2, del D.P.R. n. 59/2013.

Si avverte che

a) il Gestore deve fornire alle Autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni;
b) il presente atto viene adottato, fatti salvi i diritti di terzi, unicamente ai sensi e per gli effetti dell' art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; non costituisce, pertanto, presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono fatti salvi eventuali concessioni, autorizzazioni e nulla osta in altra materia;
c) il Gestore dovrà sottoporsi a tutte le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie adottare per effetto dell'emanazione di Leggi e regolamenti. Per tutto quanto non previsto nel presente atto s'intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
d) la mancata osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni autorizzative, nonché quelle che in materia potranno essere emanate successivamente, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla specifica norma di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
e) secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73, il soggetto che ha adottato il presente atto è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
f) la Provincia di Frosinone si riserva di modificare il presente atto, ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/1990;
g) il Gestore su richiesta da parte di questa Provincia o da parte di altra Autorità di controllo, dovrà fornire i certificati di analisi eseguiti in regime di autocontrollo e un report delle attività annotate nel Registro di Impianto e Manutenzione;
h) all'impianto di depurazione, oggetto della presente autorizzazione, dovranno essere inviate soltanto le acque di prima pioggia come definite dalla vigente normativa.

Si fa presente che ai sensi dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del PTAR, della D.G.R. n.219/11 e della L.R. n.14/99 l'autorizzazione per scarico delle acque reflue domestiche provenienti da un sito produttivo di consistenza inferiore a n. 50 A.E. dovrà essere rilasciata dal Comune di Ferentino.

Si dispone

a) l'invio al SUAP del Comune di Ferentino, per il rilascio dell'A.U.A. al richiedente secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013, della seguente documentazione allegata alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale:

- file *"Dichiarazione sostitutiva gestore.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 3663 del 30/01/2026;
- file *"Dichiarazione sostitutiva propriet.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 3663 del 30/01/2026;
- file *"Dichiarazione sostitutiva tecnico.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 3663 del 30/01/2026;
- file *"Modello autodichiarazione sostanze pericolose pica giacomo.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 23690 del 14/07/2026;
- file *"Modello autodichiarazione sostanze pericolose tecnico.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 23690 del 14/07/2026;
- file *"Istanza di AUA rev 2026.pdf"* prodotto in allegato al Prot. n. 23690 del 14/07/2026;

copia informatica per consultazione

- file *"relazione tecnica aua rinnovo 2026 -def.pdf",* prodotto in allegato al Prot. n. 23690 del 14/07/2026;
- file *"Elaborato grafico aggiornato AUA.pdf"* prodotto in allegato al Prot. n. 23690 del 14/07/2026;

b) che il presente provvedimento di adozione sostituisce le autorizzazioni settoriali ambientali per gli stessi titoli, a far data dal rilascio del provvedimento conclusivo di AUA da parte del SUAP;

c) che il SUAP dovrà trasmettere il provvedimento conclusivo di AUA a:

- Gestore
- ARPA Lazio
- ASL di Frosinone, S.I.S.P. del Distretto competente per territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di ricevimento.

La presente determinazione, assolverà agli obblighi di pubblicità degli atti e trasparenza amministrativa attraverso l'Albo pretorio informatico dell'Ente ai sensi dell'art. 32, comma 5 delle Legge 18-06-2009 n. 69, come modificato dall'art. 2, comma 5, D.L. 30-12-2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26-02-2010 n. 25.

.

Frosinone, 02/10/2026

Documento firmato digitalmente da

DI LEGGE IVAN

copia informatica per consultazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto Giacomo Pica nato a Frosinone il 03/10/1997 C.F. PCIGCM97R03D810K titolare dell'omonima ditta con sede legale via Monti Lepini km 1+740 snc - 03100 - Frosinone (FR) P.Iva 03167740608 in qualità di gestore del punto vendita carburanti sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. 214 al Km 1+960 Dir. Ferentino, relativamente al procedimento per la richiesta di autorizzazione unica ambientale, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazione rese (art.75 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

(Ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) con sottoscrizione identificata a mezzo di fotocopia del documento di identità)

- Che lo stato dei luoghi e le opere di scarico delle acque reflue (impianto di depurazione e reti di raccolta delle acque) relative all'insediamento sono state realizzate conformemente agli elaborati tecnici trasmessi;
- Che l'impianto di depurazione è stato realizzato provvisto delle autorizzazioni di legge e in conformità alle norme urbanistiche e ai regolamenti del Comune in cui è localizzato;
- Che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulta dotato di idonee pendenze, di superficie impermeabile e garantisce una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante e risulta opportunamente confinato;
- Che il sistema di raccolta delle acque, adeguatamente dimensionato e verificato, consente il convogliamento soltanto delle acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi compreso quelle pluviali e quelle provenienti dalla strada;

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

copia informatica per consultazione

- Che il bacino di accumulo delle a.m.p.p. è stato tarato secondo il volume utile totale come previsto dalle norme di attuazione del PTAR è sarà svuotato entro 48 ore dall'evento piovoso mediante idonea stazione di sollevamento;
- Che il dispositivo, posto all'interno del pozzetto scolmatore "PSC" per chiusura del flusso in ingresso alla vasca di accumulo, garantisca la corretta attivazione della linea di prima e di seconda pioggia;
- Che il sistema PLC prevede una corretta logica di funzionamento al fine di consentire il corretto riempimento/svuotamento del bacino di accumulo e disciplinando la corretta attivazione ed il corretto funzionamento della pompa di sollevamento;
- Che i pozzetti di campionamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia da indicare con le sigle PC1 e PC2 sono stati realizzati a regola d'arte e garantiscono il corretto prelievo e campionamento del refluo;
- L'idoneità degli impianti di depurazione atti a garantire gli scarichi effluenti nel rispetto dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa in materia;
- Che le acque di seconda pioggia non presentano potenziale contaminazione, in considerazione dell'art. 30 comma 2 del PTAR;
- Che lungo la S.R. n.214 al Km 1+960 non esiste pubblica fognatura e che risulta eccessivamente oneroso, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, allacciarsi al primo punto disponibile della fognatura pubblica o consortile;
- Che ai sensi dell'art.8 c.5 della L. n°447/95 le emissioni sonore provenienti dall'impianto carburanti in oggetto e relative attività rispettano i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica adottato dal Comune di Ferentino (Classe III tipo misto) e i limiti individuati dal D.P.C.M 14/11/1997 (art.4 c. 1 e 2 del D.P.R. n°227/2011).

Frosinone lì 13/01/2026

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

Ai sensi dell'art. 38, comma 2, e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, la presente dichiarazione non è soggetta ad autentica della firma se:

- Sottoscritta dall'interessato in presenza dell'incaricato che riceve il documento;
- Inviata corredata di fotocopia di un documento d'identità.

copia informatica per consultazione

COGNOME E NOME DEI GENITORI O DI CHI NE FA LE VECI
SURNAME AND NAME OF PARENTS OR LEGAL GUARDIAN

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
PCIGCM97R03D810K

ESTREMI ATTO DI NASCITA
72 I A

INDIRIZZO DI RESIDENZA / *RESIDENCE*
C.DA CASTELMASSIMO,58 A VEROLI (FR)

C<ITACA91049CD6<<<<<<<<<<<<<<<
9710038M2810032ITA<<<<<<<<<<<6
PICA<<GIACOMO<<<<<<<<<<<<<<<<

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA91049CD

CARTA DI IDENTITÀ / *IDENTITY CARD*
COMUNE DI / *MUNICIPALITY*
VEROLI

COGNOME / *SURNAME*
PICA
NOME / *NAME*
GIACOMO
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
FROSINONE (FR) 03.10.1997
SESSO / *SEX*
M
STATURA / *HEIGHT*
185
CITTADINANZA / *NATIONALITY*
ITA
EMISSIONE / *ISSUING*
05.09.2018
SCADENZA / *EXPIRY*
03.10.2028
FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

036074

copia informatica per consultazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445)

La Turriziani Petroli srl con sede legale in via Durban,2 00144 Roma P.IVA 02124420601 in persona del Procuratore Giovanni Verrelli nato a Frosinone il 27/11/1989 C.F. VRRGNN89S27D810B in qualità di proprietaria del punto vendita carburanti sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. 214 al Km 1+960 Dir. Ferentino, relativamente al procedimento per la richiesta di autorizzazione unica ambientale, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazione rese (art.75 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000)

DICHIARA

(Ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) con sottoscrizione identificata a mezzo di fotocopia del documento di identità)

- Che lo stato dei luoghi e le opere di scarico delle acque reflue (impianto di depurazione e reti di raccolta delle acque) relative all'insediamento sono state realizzate conformemente agli elaborati tecnici trasmessi;
- Che l'impianto di depurazione è stato realizzato provvisto delle autorizzazioni di legge e in conformità alle norme urbanistiche e ai regolamenti del Comune in cui è localizzato;
- Che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulta dotato di idonee pendenze, di superficie impermeabile e garantisce una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante e risulta opportunamente confinato;
- Che il sistema di raccolta delle acque, adeguatamente dimensionato e verificato, consente il convogliamento soltanto delle acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi compreso quelle pluviali e quelle provenienti dalla strada;

copia informatica per consultazione

- Che il bacino di accumulo delle a.m.p.p. è stato tarato secondo il volume utile totale come previsto dalle norme di attuazione del PTAR è sarà svuotato entro 48 ore dall'evento piovoso mediante idonea stazione di sollevamento;
- Che il dispositivo, posto all'interno del pozzetto scolmatore "PSC" per chiusura del flusso in ingresso alla vasca di accumulo, garantisca la corretta attivazione della linea di prima e di seconda pioggia;
- Che il sistema PLC prevede una corretta logica di funzionamento al fine di consentire il corretto riempimento/svuotamento del bacino di accumulo e disciplinando la corretta attivazione ed il corretto funzionamento della pompa di sollevamento;
- Che i pozzetti di campionamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia da indicare con le sigle PC1 e PC2 sono stati realizzati a regola d'arte e garantiscono il corretto prelievo e campionamento del refluo;
- L'idoneità degli impianti di depurazione atti a garantire gli scarichi effluenti nel rispetto dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa in materia;
- Che le acque di seconda pioggia non presentano potenziale contaminazione, in considerazione dell'art. 30 comma 2 del PTAR;
- Che lungo la S.R. n.214 al Km 1+960 non esiste pubblica fognatura e che risulta eccessivamente oneroso, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, allacciarsi al primo punto disponibile della fognatura pubblica o consortile;
- Che ai sensi dell'art.8 c.5 della L. n°447/95 le emissioni sonore provenienti dall'impianto carburanti in oggetto e relative attività rispettano i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica adottato dal Comune di Ferentino (Classe III tipo misto) e i limiti individuati dal D.P.C.M 14/11/1997 (art.4 c. 1 e 2 del D.P.R. n°227/2011).

Frosinone lì 13/01/2026

TURRIZIANI PETROLI S.r.l.
Via Antonello da Messina n. 2
03100 FROSINONE
C.F./P. IVA 02124420601

Ai sensi dell'art. 38, comma 2, e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, la presente dichiarazione non è soggetta ad autentica della firma se:

- Sottoscritta dall'interessato in presenza dell'incaricato che riceve il documento;
- Inviata corredata di fotocopia di un documento d'identità.

-

copia informatica per consultazione

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COMUNE DI / MUNICIPALITY
BOVILLE ERNICA

CA26341PN

COGNOME / SURNAME
VERRELLI
NOME / NAME
GIOVANNI
LUOGO E DATA DI NASCITA / PLACE AND DATE OF BIRTH
FROSINONE (FR) 27.11.1989
SESSO / SEX
M
STATURA / HEIGHT
183
CITTADINANZA / NATIONALITY
ITA
RILASCIO / ISSUING
06.07.2023
SCADENZA / EXPIRY
27.11.2032
FIRMA DEL TITOLARE / HOLDER'S SIGNATURE
IT
822071

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI / FATHER AND MOTHER'S TUTOR'S NAME
CODICE FISCALE / FISCAL CODE
VRRGNN89S27D810B
DATA/LUOGO DI NASCITA
1107 pl sA-1989 060038
INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA COLLE SAN PAOLO, N. 69 BOVILLE ERNICA (FR)

C<ITACA26341PN6<<<<<<<<<<<<<<<
8911274M3211278ITA<<<<<<<<<<<8
VERRELLI<<GIOVANNI<<<<<<<<<<<<

copia informatica per consultazione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto Ing. Michele Dello Russo, nato a Frosinone il 02.04.1976 ed ivi residente in via V. Ferrarelli,27 - 03100 Frosinone C.F. DLLMHL76D02D810R P.IVA 02204710608 cell. 3335645874, pec: michele.dellorusso@ingpec.eu, iscritto all'albo degli Ingegneri di Frosinone con il n° 1361 in qualità di tecnico abilitato relativamente al procedimento per la richiesta di autorizzazione unica ambientale dell'impianto carburanti sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. 214 al Km 1+960 Dir. Ferentino, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazione rese (art.75 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000),

D I C H I A R A

(Ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR 445/2000 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) con sottoscrizione identificata a mezzo di fotocopia del documento di identità)

- Che lo stato dei luoghi e le opere di scarico delle acque reflue (impianto di depurazione e reti di raccolta delle acque) relative all'insediamento sono state realizzate conformemente agli elaborati tecnici trasmessi;
- Che l'impianto di depurazione è stato realizzato provvisto delle autorizzazioni di legge e in conformità alle norme urbanistiche e ai regolamenti del Comune in cui è localizzato;
- Che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulta dotato di idonee pendenze, di superficie impermeabile e garantisce una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante e risulta opportunamente confinato;
- Che il sistema di raccolta delle acque, adeguatamente dimensionato e verificato, consente il convogliamento soltanto delle acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi compreso quelle pluviali e quelle provenienti dalla strada;

copia informatica per consultazione

- Che il bacino di accumulo delle a.m.p.p. è stato tarato secondo il volume utile totale come previsto dalle norme di attuazione del PTAR è sarà svuotato entro 48 ore dall'evento piovoso mediante idonea stazione di sollevamento;
- Che il dispositivo, posto all'interno del pozzetto scolmatore "PSC" per chiusura del flusso in ingresso alla vasca di accumulo, garantisca la corretta attivazione della linea di prima e di seconda pioggia;
- Che il sistema PLC prevede una corretta logica di funzionamento al fine di consentire il corretto riempimento/svuotamento del bacino di accumulo e disciplinando la corretta attivazione ed il corretto funzionamento della pompa di sollevamento;
- Che i pozzetti di campionamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia da indicare con le sigle PC1 e PC2 sono stati realizzati a regola d'arte e garantiscono il corretto prelievo e campionamento del refluo;
- L'idoneità degli impianti di depurazione atti a garantire gli scarichi effluenti nel rispetto dei limiti tabellari previsti dalla vigente normativa in materia;
- Che le acque di seconda pioggia non presentano potenziale contaminazione, in considerazione dell'art. 30 comma 2 del PTAR;
- Che lungo la S.R. n.214 al Km 1+960 non esiste pubblica fognatura e che risulta eccessivamente oneroso, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, allacciarsi al primo punto disponibile della fognatura pubblica o consortile;
- Che ai sensi dell'art.8 c.5 della L. n°447/95 le emissioni sonore provenienti dall'impianto carburanti in oggetto e relative attività rispettano i limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica adottato dal Comune di Ferentino (Classe III tipo misto) e i limiti individuati dal D.P.C.M 14/11/1997 (art.4 c. 1 e 2 del D.P.R. n°227/2011).

Frosinone lì 13/01/2026

Il Tecnico
Ing. Michele Dello Russo

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE
MICHELE DELLO RUSSO
Sez. A - n. 1361
Settori: civile ed ambientale, industriale, dell'informazione

Ai sensi dell'art. 38, comma 2, e 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000, la presente dichiarazione non è soggetta ad autentica della firma se:

- Sottoscritta dall'interessato in presenza dell'incaricato che riceve il documento;
- Inviata corredata di fotocopia di un documento d'identità.

copia informatica per consultazione

copia informatica per consultazione

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

STRALCIO CATASTALE
scala 1:2.000

N.C.E.U. Comune di Ferentino (FR), Foglio 72 Mappale 284

STRALCIO C.T.R.
scala 1:20.000

FOTO AEREA
scala 1:5.000

FOTO AEREA
fuori scala

ALLEGATO 1

Al SUAP del Comune di Ferentino ☒ **Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 comma 7 del DPR 59/2013) ☐ **Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi** (art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)	☐ Esente bollo in quanto ente pubblico ☐ Bollo assolto in forma virtuale ☐ Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome PICA Nome GIACOMO

codice fiscale | P | C | I | G | C | M | 9 | 7 | R | 0 | 3 | D | 8 | 1 | 0 | K |

nato a FROSINONE prov. | F | R | stato ITALIA nato il | 0 | 3 | 1 | 0 | 1 | 9 | 9 | 7 |

residente in FROSINONE prov. | F | R | stato ITALIA

indirizzo VIA MONTI LEPINI KM 1+740 n. SNC C.A.P. | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 |

PEC / posta elettronica giacomopica@pec.it Telefono fisso / cellulare 3491349343

in qualità di ☒ Titolare ☐ Legale rappresentante ☐ Altro _____

2. DATI DEL REFERENTE AUA *(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)*

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di _____

nato a _____ prov. |__|__| stato _____ nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC _____ posta elettronica ordinaria _____

Telefono fisso / cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale PICA GIACOMO

codice fiscale / p. IVA | 0 | 3 | 1 | 6 | 7 | 7 | 4 | 0 | 6 | 0 | 8 | | | | | |

Iscritta alla C.C.I.A.A. di FROSINONE prov. | F | R | n. | 3 | 0 | 6 | 3 | 5 | 2 | |

con sede in FROSINONE prov. | F | R | stato ITALIA località _____

indirizzo VIA MONTI LEPINI KM 1+740 n. snc

C.A.P. | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | Telefono fisso / cell. 3491349343 fax. _____

PEC giacomopica@pec.it posta elettronica ordinaria _____

copia informatica per consultazione

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività Impianto di distribuzione carburanti sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. n.214 Km 1+960 "Dir. Ferentino"

sito nel Comune di Ferentino prov. |F|R|

Descrizione attività principale Vendita al dettaglio carburanti per autotrazione

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche	Lat 41°39'36'' Long 13°16'03'' *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84
Dati catastali	foglio 72 particella 284

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

L'attività consiste nell'erogazione dei carburanti liquidi (benzina-gasolio), stoccati in n.3 serbatoi interrati da 25 mc, all'interno dei serbatoi delle autovetture mediante gli erogatori situati nelle relative isole di erogazione.

Attività principale Vendita al dettaglio carburanti Codice ATECO |4|7|3|0|0|0|__|__|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

4.3.1 Produzioni ***(compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni)*** (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
codice ATECO	*prodotto 1*		
codice ATECO	*prodotto 2*		
codice ATECO	*prodotto ...*		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie ***(per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi)*** (*)

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
prodotto 1				
prodotto 1				
prodotto ...				

☐ si allegano le schede di sicurezza delle materie prime (solo per le emissioni in atmosfera e scarichi con sostanze pericolose)

copia informatica per consultazione

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)	1
Numero di addetti stagionali (*)	
Periodo di attività (ore/giorno)	10
Periodo di attività (giorni /anno)	320
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	7

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

☒ **rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale

☐ **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.____del _____

☐ **rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.____del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA[1]:

☒ autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);

☒ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272, comma 2, del Codice dell'ambiente;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☒ comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

☐ rinnovo ☒ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

☐ altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale *(specificare)* _____

[1] Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

copia informatica per consultazione

☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche ☐ modifica non sostanziale

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

☐ **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

☐ **ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

☐ **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti in procedura di autorizzazione ordinaria (art. 269 D.lgs. 152/2006)**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

☐ **ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga in procedura di autorizzazione in via generale (art 272 comma 2 del d.lgs 152/2006)**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

☐ **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

☐ **ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

☐ **ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**

☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

copia informatica per consultazione

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot/RU.	del	Scadenza
SCHEDA A	Comune di Ferentino	149/2012	26/10/2012	26/10/2016
SCHEDA A	Provincia di Frosinone	2013/3951	10/10/2013	10/10/2017

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

☐ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente

☐ che l'attività è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente:

☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____del _____

☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato l'assoggettabilità del progetto alla VIA ed emesso provvedimento n. _____del _____

☐ che l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente

☐ che l'attività non è assoggettata all'AIA ai sensi del Codice dell'ambiente

Ferentino, 01/07/2026

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

copia informatica per consultazione

ALLEGATO 1

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo[1] o strati superficiali del sottosuolo	Acque[2] sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo senza modifica sostanziale (*)	Rinnovo con modifica sostanziale (*)
a) Industriali								
b) Industriali contenenti sostanze pericolose								
c) Industriali assimilate alle domestiche								
d) Domestiche			S2				S2	
e) Urbane								
f) Prima pioggia			S1				S1	

[1] *specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente*

[2] *specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente*

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività (*)	☐ Industriale ☐ Artigianale ☐ Commerciale ☒ Servizio ☐ Altro [**specificare**]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua Trattasi di impianto carburanti per autotrazione. **Non esiste un ciclo produttivo.**
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti Non vengono utilizzate materie prime, catalizzatori per produrre prodotti intermedi o prodotti finiti.

A.3. Quadro dei prelievi

☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
☒ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

copia informatica per consultazione

Fonte	Denominazione (*)	Coordinate Geografiche (*) x	y	Dati concessione al prelievo	Prelievo massimo autorizzato (*)	Prelievo medio effettivo (*)	Utilizzazione (*) Domestiche	Industriali	Processo	Altro	Riuso	Qt. riutilizzata(*)
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	m^3 / anno	m^3 / anno	%	%	%	%	Sì / No	m^3 / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi	x			Provincia di Frosinone – Determinazione n. 2014/182 del 20/01/2014	1051	30 (consumo medio)	95			5	NO	NO
Altro [specificare]												

Presenza di contatori ☐ Si ☐ No

A.4. Descrizione dei punti di scarico ***(sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)***

Denominazione scarico SF N._S1 e S2_____(come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo ***e come riportato in planimetria)***

1	Coordinate geografiche (*)	S1 Lat 41°39'36'' Long 13°16'00'' *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84	S2 Lat 41°39'37'' Long 13°16'01'' *Nel sistema di riferimento* (UTM 32 / ED50/WGS84) WGS84
2	Destinazione dello scarico	**Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*)** **S1 (STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO)**	**S2 (STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO)**
3	Autorizzazione ai fini idraulici	**Solo per recapito in corpo idrico superficiale demaniale**	

copia informatica per consultazione

4	Modalità di scarico	**SALTUARIO** S1	**SALTUARIO** S2
5	Quantità di acqua reflua scaricata	Portata media 0,5 L/S	Portata media 0,1 L/S
		Portata massima 1,0 L/S	Portata massima 4,0 L/S
		Volume massimo 95,25 MC/ANNO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	Volume massimo 960,00 MC/ANNO ACQUE REFLUE DOMESTICHE
		Misuratore di portata NO	Misuratore di portata NO
6	**Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico**	S1 ☐ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale ☐ Altro **(*)** **ACQUE METEORICHE DI P.P.**	S2 ☐ Domestico ☐ Assimilabile al domestico ☐ Industriale ☐ Altro **(*)**
7	**Sistema di pre-trattamento**	S1 ☐ Nessuno ☐ Fisico ☐ Chimico ☐ Biologico ☐ Altro [**specificare**] Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No	S2 ☐ Nessuno ☐ Fisico ☐ Chimico ☐ Biologico ☐ Altro [**specificare**] Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No
8	Scarichi in forma associata (solo con gestione giuridica)	Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti ☐ Si ☐ No Sezione sia per S1 che S2 **Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico** Ragione sociale Partita IVA Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*)	

copia informatica per consultazione

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (m^3/anno) _____

Presenza di pozzetto/i di ispezione ☐ Si ☐ No

9 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale

Sia per S1 che S2

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI mg/l	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)
S1	Idrocarburi	<0.001	trattasi di acque di prima pioggia trattate e di seconda pioggia - scarico saltuario	trattasi di acque di prima pioggia trattate e di secon da pioggia - scarico saltuario
	COD	<10		
	BOD5	<5		
	SS totali	<5		
S2	PH	7	Reflue domestiche- scarico saltuario	Reflue domestiche- scarico saltuario
	SOLIDI SOSPESI	<25		
	BOD5	<20		
	COD	<125		
	AZOTO AMMONIACALE	<15		
	FOSFORO TOTALE	<2		

10 Presenza di sostanze pericolose[2]

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) **2/A** (Standard di qualità nei sedimenti) **1/B** (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **e 3/B** (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) **dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente**

☐ Sì ☐ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Sia per S1 che S2

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

[2] **Sostanze pericolose**: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

copia informatica per consultazione

□ Sì ■ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA

Sia per S1 che S2

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

□ Sì ■ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante** (*)

A	B (T/ANNO)	C (m^3/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)

copia informatica per consultazione

						Tricloroetilene	
						Triclobenzene (tcb)	
						Percloroetilene (per)	
			○ colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse; ○ colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico; ○ colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogn i specifico processo produttivo in m^3/h				
	11	Sistemi di controllo dei parametri analitici	Indicare se presenti		Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato		

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	□ Sì □ No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	□ Sì □ No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	□ Sì □ No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

copia informatica per consultazione

A6.1	Composizione nel punto di recapito terminale	**Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)** ☐ Acque reflue industriali da processi produttivi ☐ Acque reflue industriali di raffreddamento ☐ Acque reflue industriali di lavaggio ☐ Acque reflue meteoriche di dilavamento X Acque reflue domestiche ☐ Acque reflue assimilate X Altro (acque meteoriche di prima pioggia)	

A.6.2. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	PORTATA MEDIA (M^3/SEC) (*)	PORTATA MINIMA (M^3/SEC) (*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (*)
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale: **corso d'acqua, lago aperto, lago chiuso, mare)/canali di bonifica)**			

A.6.3. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO*** specificare:

copia informatica per consultazione

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	**1000 m**	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	**1500 m**	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	□ Sì ■ No	ASSENZA NELLE VICINANZE DI CORPO IDRICO E FOGNATURA. (DISTANZA OLTRE 1 KM). QUANTITATIVI TROPPO ELEVATI PER ESSERE RIUTILIZZATI
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo rispetta la distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente)? ■ Sì	
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	□ Pozzo assorbente ■ Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna (*)	**0,4 m**	
7	Distanza minima dai confini di proprietà del sistema disperdente	**7 m**	

***** Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente: d.G.R. n. 219/2011)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
-_____metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m^3
b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m^3

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente)

copia informatica per consultazione

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

1	Gestore dell'impianto di depurazione		
2	Tipo di trattamento dell'impianto	X Fisico X Chimico □ Biologico □ Altro (è possibile barrare più caselle)	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	□ Abitanti equivalenti _____(da barrare in caso di scarico urbano) X m^3/h 0,0108 (da barrare in vaso di scarico industriale) PER SCARICO S1 (valore medio)	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	**linee acqua (n. linee 1)** S1 IMPIANTO A.P.P. X vasche di accumulo □ grigliatura grossolana □ grigliatura fine X dissabbiatura X disolea tura X sedimentazione primaria □ ossidazione a biomassa adesa □ ossidazione a biomassa sospesa □ nitrificazione □ denitrificazione □ defosfatazione □ sedimentazione secondaria □ filtrazione □ disinfezione finale □ altro [specificare]	**linea fanghi (n. linee ____)** □ preispessitore □ ispessimento dinamico □ digestione anaerobica □ digestione aerobica □ disidratazione con centrifuga □ disidratazione con nastro pressa □ disidratazione con filtropressa □ postispessitore □ letti di essiccamento □ incenerimento □ essiccamento termico □ compostaggio □ cogenerazione □ altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti	m^3/anno, m^3/giorno, % secco 0,5 mc/anno circa.
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	
		Destinazione finale	% discarica, % agricoltura, %recupero, % altro 100% discarica
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	X Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	X Sì □ No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	□ Sì X No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	□ Sì X No
		Rispetto e indicazioni PTAR	X Sì □ No

copia informatica per consultazione

			Rispetto Norme Tecniche regionali	X Sì □ No
	7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	**Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :** - **sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto** - **reperibilità dei responsabili** - **protocollo di pronto intervento** - **mezzi o risorse interne o esterne disponibili**	

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

POZZETTO DI ISPEZIONE P.P.C.3

1	Trattamento acque domestiche-urbane	□ **FOSSA IMHOFF**		
		Comparto sedimentazione	0,6	m^3
		Comparto digestione	2,4	m^3
		Capacità totale	3	m^3
		Distanza da fabbricati	60	m
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	300	m
		□ **ALTRO**		
		Descrivere le modalità di trattamento		
2	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto		X Sì □ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto		X Sì □ No
3	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	m^3/anno, % secco	0,5 MC/ANNO 20%
		Destinazione finale	% discarica, % agricoltura, %recupero % altro	DISCARICA

Ferentino 01/07/2026

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

copia informatica per consultazione

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA[3]

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI

B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- di essere a conoscenza delle norme riportate nel Regolamento Regionale (r.r.) n. 1 del 9 febbraio 2015;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
  - a comunicare tempestivamente entro 15 giorni all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. ____assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
  - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
  - i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
  - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili:

- Inoltre (barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento) si impegna:

  - ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo compreso tra 3001 e 6000 kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art. 28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;
  - ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 6000 kg, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. assieme alla copia della comunicazione;
  - ☐ considerato che l'azienda alleva più di 500 UBA, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del d.m. 7 aprile 2006 e r.r. n. 1 del 9 febbraio 2015) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarlo presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. __ assieme alla copia della comunicazione;

dichiara inoltre

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1****)*
- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse)*** _____

[3] Le regioni possono optare per l'utilizzazione dei sistemi informativi già in uso per le comunicazioni relative alle attività di utilizzazione agronomica di cui alla presente scheda

copia informatica per consultazione

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			Zona Vulnerabile/ Zona non Vulnerabile

Identificazione impianto a biogas: (*)

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda	
Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	

copia informatica per consultazione

ALLEGATO 1

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO**: consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 del Dm 7 aprile 2006

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABULAZIONE	DETTAGLI STABULAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
			n./anno	t	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL'ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella3 del Dm 7 aprile 2006 e s.a.

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
	m³/anno	kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

III. **ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M³/ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

copia informatica per consultazione

IV. **TRATTAMENTO ANAEROBICO:** dati relativi ai materiali trattati

CUAA AZIENDE CONFERENTI	EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO				ALTRE BIOMASSE		INGRESSO DIGESTORE		USCITA DIGESTORE	
	progr	Cod (pr/n.rea)	Specie	Liquame/palabile Azoto kg/anno	tipo	Azoto kg/t	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno

IV. **– bis**. **EFFLUENTE**: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI M³/ANNO		AZOTO	
						PALABILE	LIQUIDO	PALABILE	LIQUIDO
m³/anno	kg/anno			%	%	m³/anno	m³/anno	kg/anno	kg/anno

V. **VOLUMI CEDUTI**: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME
		m³/anno

copia informatica per consultazione

B1.5 Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/i tal quali e/o trattati in impianto a biogas presentano i seguenti dati totali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME	AZOTO	TITOLO N	AZOTO ZOOTECNICO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	
	m³/anno	kg/anno	kg/m³	%	gg	m³
Liquame						
Liquame tal quale			0,00			0
Liquame dopo trattamento			0,00			0
Totale liquami	**0**	**0**	**0,00**			
Palabili (**)						
Letame bovino maturo			0,00			0
Palabile/solido post trattamento			0,00			0
Totale palabili	**0**	**0**	**0,00**			
Digestato						
Digestato tal quale			0,00			0
Liquido/chiarificato (dopo trattamento) (*)			0,00			0
Totale liquido (*)	**0**	**0**	**0,00**			
Totale solido/palabile (dopo trattamento) (*)			**0,00**			
Totale		**0**				

(**) Distinguere tra letame bovino maturo e palabili non compostati, ad es. pollina, frazione solida separata dai liquami.

B1.6 Terreni

I. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE HA, ARE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE HA,ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM
										(*)	(*)

copia informatica per consultazione

I. **Dati identificativi degli appezzamenti omogenei:** (*)

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

II. **Modalità di distribuzione utilizzate:** (*)

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ	CONTO TERZI

B1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno	kg/ m³

copia informatica per consultazione

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione[4] ;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;

- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ___assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
  - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005[5] e delle discipline regionali di settore;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*

☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse)*** _____

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

_____

Tonnellate di olive mobili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____

[4] Il d.m. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

[5] Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

copia informatica per consultazione

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3** :
acque di vegetazione **m3** _____sanse umide **m3** _____

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____al _____

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, **espressa in m3** _____

Quantità di sanse umide inviate all'impianto di biogas _____**(*)**

B2.3 Caratteristiche dei siti di spandimento

che i siti di spandimento risultano così identificati:

Periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____

Quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide **espresse in m3**
che si prevede di spandere nei siti:
acque di vegetazione **m3** _____sanse umide **m3** _____

Nominativo ed indirizzo del/i titolare/i dei siti di spandimenti: _____

Codice fiscale dell'impresa agricola o del titolare del sito |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Data di scadenza del contratto/disponibilità di gestione del sito dal |__|__|__|__|__|__|__|__| al
|__|__|__|__|__|__|__|__|
(*)

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (M3)	SANSE (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

B2.3 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

Titolare del contenitore di stoccaggio _____

copia informatica per consultazione

Volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m3, acque di vegetazione m3 _____sanse umide m3 _____

Localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____

Tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

_____

B2.4 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI (*)

B3.1
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE LATTIERO CASEARIO

B3.2
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE VITIVINICOLO

B3.3
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DA AZIENDE APPARTENENTI AL SETTORE ORTOFRUTTICOLO

copia informatica per consultazione

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI IN PROCEDURA ORDINARIA (ART. 269 DEL d.lgs 152/2006)

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

1.1. *Tab. 1 – Sintesi prodotti* ***(compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)***

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime ***(compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)***

copia informatica per consultazione

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE[6]									
n° progr.	Descrizione[7]	Tipologia[8]	Impianto /fase di utilizzo [9]	Stato fisico	Indicazioni di pericolo [10]	Composizione [11]	Tenore di COV[12]	Quantità annue utilizzate[8]	
								quantità	u.m.
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							
		mp ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

[6] La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

[7] Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[8] mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

[9] Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

[10] Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo[10]	Composizione[11]
	es. H301 - Tossico se ingerito	

[11] Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

[12] Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

[8] Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

copia informatica per consultazione

1.2 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia[13]	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (m^3/h, kg/h)	SM[14] o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili[15]							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE – E (indicare il punto di emissione)		
1	**Provenienza**	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	**Impianti/macchine interessate**	
3	**Portata dell'aeriforme**	(Nm^3/h)
4	**Durata della emissione**	(h/g)
5	**Frequenza della emissione nelle 24 h**	
6	**Costante / Discontinua**	
7	**Temperatura**	(°C)
8	**Inquinanti presenti**	
9	**Concentrazione degli inquinanti in emissione**	(mg/Nm^3) *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*
10	**Flusso di massa degli inquinanti in emissione**	(kg/h)
11	**Altezza geometrica dell'emissione**	(m)
12	**Dimensioni del camino**	*Circolare – diametro (mm)* *Rettangolare – lato (mm) X lato (mm)*
13	**Materiale di costruzione del camino**	
14	**Tipo di impianto di abbattimento**	
15	**Coordinate del punto di emissione**	
16	**Note**	

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

[13] Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico…)

[14] SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

[15] Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

copia informatica per consultazione

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla[16]	Portata (Nm^3/h)
E (x)	*(riga da compilare per ciascun punto di emissione)*		

2.2 *Caratteristiche sistemi di abbattimento*

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni ***(in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente)***:

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia[17] del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore…)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, tribolettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente e s.m.i.. Il Gestore dovrà provvedere alla:

a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;

b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del del Codice dell'ambiente

c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività[18]	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno][19]	Consumo di solventi [t/anno][20]	Capacità nominale [kg/gg][21]	Ore di attività / anno

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.
Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

[16] Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

[17] Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

[18] In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente ;

[19] Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

[20] Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

[21] Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

copia informatica per consultazione

Materia prima/ solvente[22]	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione[23]	Consumo annuo (t COV/anno)	Consumo annuo (t C/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	**t COV/anno**
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria e scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	**t COV/anno**
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	
F = O2 + O3 + O4 + O9	
EMISSIONE TOTALE	**t COV/anno**
E = F + O1	
CONSUMO DI SOLVENTE	**t COV/anno**
C = I1 - O8	
INPUT DI SOLVENTE	**t COV/anno**
I = I1 + 12	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	**t s.s./anno**
IMS. Materia **S**olida **I**mmessa nel processo. *(1) (Massima teorica)*	
EB = IMS *(Massima teorica)* **X** Fattore (Tab. Parte IV) **X** (F Limite + 5 o 15)%	**t COV /anno**
$FE_{COV/IMS}$ (Fattore di Emissione) **= t EB** (Emissione Bersaglio) **/ t IMS** (Materia Solida Immessa) - **VALORE LIMITE DI EMISSIONE**	

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

[22] allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

[23] In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

copia informatica per consultazione

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data-presunta per messa in esercizio dell'attivita:_____

Tempo presunto per messa a regime dell'attivita:_____

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali e richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alia presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONAL!

Questa sezione e riservata

copia informatica per consultazione

ALLEGATO 1

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA (art 272, comma 2, del d.Lgs. 152/2006)

D.1 Dichiarazioni

che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse: (*)

- ☐ l'**installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività**
- ☐ Il **rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale** per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente . come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza
- ☐ il **trasferimento di un impianto/attività esistente** precedentemente sito nel Comune di _____
- ☐ l'**esercizio di impianto/attività esistente** precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo

  _____

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire:

☐ alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista da normativa regionale o provinciale:

Attività (*)	**Autorità competente**	**Estremi del provvedimento**
(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)	l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento (Provincia, Regione)	estremi dell'atto (delibera provinciale, regionale) con cui è stata adottata l'autorizzazione generale di riferimento

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa statale, regionale o provinciale sopra richiamata;

e dichiara che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (*)

- ☐ non superiore alla 'soglia massima'
- ☐ 'soglia massima' non prevista

e **dichiara** che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria; che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ; che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61. **Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

copia informatica per consultazione

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- ☐ **rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- ☒ **non rientra** nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- ☐ è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|
- ☐ si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- ☒ si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. 227/2011)
- ☐ è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|
- ☐ è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____in data |__|__|__|__|__|__|__|__|

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- ☐ **NON allega** documentazione di impatto acustico

Ferentino lì 01/07/2026

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

copia informatica per consultazione

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA (*) [24]

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza:
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
  - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
  - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
  - conservare il registro di utilizzazione/registro terreni (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
  - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
  - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
  - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

☐ non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
*(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel **quadro 6.1**)*

☐ ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(indicare la relativa scheda di interesse) _____

[24] Le informazioni contenute in questa scheda sono risultate particolarmente soggette a variabilità tra le diverse Regioni.

copia informatica per consultazione

SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è

  ☐ il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

  DATI DEL DIRETTORE TECNICO *(compilare solo se diverso dal gestore)*

  Cognome _____Nome _____

  codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

  nato a _____prov. |__|__| stato _____

  residente in _____prov. |__|__| stato _____

  indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

  PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc…..);
- che l'impianto è in possesso delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie allo svolgimento delle attività ad esclusione di quelle richieste con la presente istanza;
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente , Del Codice dell'ambiente , nonché , nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di rilascio dell'AUA e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal d.m. Ambiente n. 350/1998;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che presenterà le garanzie finanziarie all'Amministrazione competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'AUA richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- di essere consapevole degli obblighi derivanti dagli articoli 5 e 9 del d.m. 5 febbraio 1998;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del l Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

copia informatica per consultazione

G1.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;

☐ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____anni in base a _____ **(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)** ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

copia informatica per consultazione

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA *(se previste operazioni codice R13)*	tonnellate e metri cubi
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO *(recupero di materia, recupero energetico)* (*)	tonnellate/giorno
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione R... Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero ambientale)*	tonnellate e metri cubi
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO *(recupero di materia)*	Tonnellate e metri cubi
13	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI	Tonnellate e metri cubi
14	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero di materia)*	Tonnellate e metri cubi *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*
15	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO *(recupero di materia)*	% *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*
16	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO *(recupero energetico)*	MWt o MWe
17	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA *(recupero energetico)*	MWh, specificato per calore e energia elettrica *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*
18	RENDIMENTO ENERGETICO *(recupero energetico)*	%
19	CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)	
20	UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)	
21	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

copia informatica per consultazione

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è

  ☐ il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

  DATI DEL DIRETTORE TECNICO *(compilare solo se diverso dal gestore)*

  Cognome _____Nome _____

  codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|

  nato a _____prov. |__|__| stato _____

  residente in _____prov. |__|__| stato _____

  indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

  PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc…..);
- che l'impianto è in possesso delle autorizzazioni e/o concessioni necessarie allo svolgimento delle attività ad esclusione di quelle richieste con la presente istanza;
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente ;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal d.m. Ambiente n. 350/1998;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che presenterà le garanzie finanziarie all'Amministrazione competente, entro 90 giorni dal rilascio dell'AUA richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della l. n. 241/1990;
- operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G2.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del

copia informatica per consultazione

d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;

☐ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del d.m. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____anni in base a _____**(contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)** ;
- che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	**TIPOLOGIA DI RIFIUTO**	**Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002**	
2	**ATTIVITÀ DI RECUPERO**	**descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002**	
3	**CODICI CER**	**codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente**	
4	**PROVENIENZA**	**descrizione ai sensi dl secondo il d.m. 161/2002**	
5	**CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE**	**descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998**	
6	**STATO FISICO (*)**	**Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)**	
7	**QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA**	**tonnellate e metri cubi**	
8	**QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA** ***(se previste operazioni codice R13)***	**tonnellate e metri cubi**	
9	**POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)**	**tonnellate/giorno**	
10	**CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO**	R...	**Descrizione**
		R...	**Descrizione**
11	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO**	**tonnellate**	
12	**POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO** ***(recupero ambientale)***	**tonnellate e metri cubi**	
13	**QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO**	**Tonnellate** ***(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)***	
14	**QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PRESSO ALTRI IMPIANTI**	**Tonnellate e metri cubi**	

copia informatica per consultazione

15	PERCENTUALE 01 PRODOTTO RECUPERATO	% *(in caso di nuovi impianti fomire stima previsionale)*
16	CARATTERISTICHE DELLO STOCCAGGIO (*)	
17	UBICAZIONE DELLO STOCCAGGIO (*)	
18	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

copia informatica per consultazione

ALLEGATO 1

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A *– SCARICHI DI ACQUE REFLUE*

- ☐ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- ☐ Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (*)
- ☐ Relazione tecnica descrittiva del processo e del relativo dimensionamento del sistema di trattamento.
- ☐ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- ☐ Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- ☐ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- ☐ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- ☐ Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue
- ☐ Nel caso di scarico su corpo idrico superficiale relazione ai fini idraulici
- ☐ Nel caso di scarico su corpo idrico demaniale con portate nulle per oltre 120 g/a relazione idrogeologica
- ☐ Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- ☐ Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- ☐ Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi : art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore)

SCHEDA B *- UTILIZZAZIONE AGRONOMICA*

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- ☐ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- ☐ Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015)
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006 e R.R. n. 1 del 9 febbraio 2015).

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- ☐ Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore
- ☐ Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

copia informatica per consultazione

- ☐ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche delle acque reflue prodotte. (da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);
- ☐ Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006
- ☐ Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del DM 7 aprile 2006).

copia informatica per consultazione

***SCHEDA C* – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**

- ☐ Relazione contenete i dati e le informazioni sottostanti riferite al ciclo produttivo (art. 269 comma 2 lettere A e B del D. Lgs 152/2006):

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;

b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:

- descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
- descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzino, eventualmente, il minimo tecnico);
- durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
- durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
- tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.

c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

- ☐ Schede dei sistemi di abbattimento ***(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C)***
- ☐ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
  - a. certificati analitici
  - b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- ☐ Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- ☐ Piano di gestione dei solventi
- ☐ Progetto di adeguamento

☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a. il perimetro dello stabilimento

b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En)

e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) **(*)**

☐ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

***SCHEDA D* – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA**

☐ Relazione tecnica

☐ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:

a) il perimetro dello stabilimento

b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…) con specifica denominazione (M1, M2…Mn)

c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento

copia informatica per consultazione

d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En)

☐ Progetto di adeguamento (*)

SCHEDA E *– IMPATTO ACUSTICO*

☐ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

SCHEDA F *– UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA*

☐ Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture

☐ Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)

☐ Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);

☐ Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale

☐ Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente)**

☐ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;

☐ Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

☐ Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

☐ Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi **(ove previsto dall'Autorità competente).** Tale documento deve prevedere quanto segue:

- tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti)
- caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 *– RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI*

☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

☐ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

☐ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

☐ Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto

☐ ***(recupero ambientale)*** Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità

☐ ***(recupero ambientale)*** Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

copia informatica per consultazione

SCHEDA G2 *– RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI*

- ☐ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- ☐ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- ☐ Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- ☐ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

01/07/2026	PICA GIACOMO S.R. 214 KM 1+960 03013 FERENTINO (FR) C.F.: PCIGCM[illegible] P.IVA: 03167740608
Luogo e data	Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune in indirizzo in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà , ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
    - trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
    - i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
    - Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il SUAP presso Comune di FERENTINO e Responsabile del Trattamento è il Dirigente del SUAP Dott. Canali.
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

copia informatica per consultazione

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B (*)

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

INDICE

1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)

- Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità, profondità della prima falda permanente, ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione, bacino idrografico di riferimento)
- Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti colturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

2. TRASPORTO E SPANDIMENTO

- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- Modalità di spandimento

copia informatica per consultazione

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (*)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

  Impianto di depurazione sito nel Comune di _____Prov. di |__|__| Via/C.so/P.zza _____n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (insediamento civile, insediamento produttivo e civile, insediamento produttivo, agroalimentare)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____Prov. di |__|__| Via/C.so/P.za _____n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente i., parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

copia informatica per consultazione

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste	Quantità fanghi
T...							

copia informatica per consultazione

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1 E G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

<table>
<tr><td>1</td><td>MODALITÀ DI ESECUZIONE</td><td colspan="2">indicare allegando un’unica planimetria in scala adeguata:
(*)
- area accettazione dei rifiuti;
- area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;
- area per le operazioni di recupero;
- area di deposito materie prime seconde;
- area di deposito di materie prime;
- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall’attività di recupero;
- area di movimentazione (piazzale);
- area uffici;
- parcheggi;
- pesa.

indicare inoltre:

- le condizioni di accettazione dei rifiuti;
- il deposito temporaneo;
- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;
- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;
- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container;
- nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">2</td><td rowspan="2">APPARECCHIATURE UTILIZZATE</td><td colspan="2">indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</td></tr>
<tr><td>potenzialità nominale dell’impianto in ton/anno</td><td>qualora l’autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td></tr>
</table>

copia informatica per consultazione

3	**ELEMENTI PROGETTUALI E CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE**	Indicare: - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - le giornate lavorative dell'impianto.	
4	**MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)**	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero nell'impianto, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva

copia informatica per consultazione

5	**RECUPERO ENERGETICO** (*)	Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo): ☐ alimentazione automatica del combustibile ☐ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: ☐ CO ☐ O_2 ☐ t° ☐ NOx ☐ polveri tot. ☐ COT ☐ HCl ☐ SO2 ☐ HF ☐ altro (specificare_____) **Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:** ☐ Si Specificare: _____ ☐ No **Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):** _____ _____ **Eventuali autorizzazioni (SCIA, PAS, AU)** _____ _____ **Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:** _____ _____

copia informatica per consultazione

"Modello di autodichiarazione sostanze pericolose"

ALLA PROVINCIA DI FROSINONE
SETTORE AMBIENTE
VIA BRIGHINDI
03100 – FROSINONE

OGGETTO: **ART. 108 DEL D.LGS 152/06 - ART. 2 Decreto 06/11/2003 n°367 - SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto Giacomo Pica nato a Frosinone il 03/10/1997 C.F. PCIGCM97R03D810K

DICHIARA

consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000

- di essere residente in Comune di Veroli Prov. FR
Via Contrada Castel massimo n. 58
CAP 03029 Tel.
- di essere il legale rappresentante della Ditta (indicare la ragione sociale della ditta)
Pica Giacomo
con sede legale in Comune di Frosinone Località
Prov. FR Via Monti Lepini Km 1+740 n. SNC
CAP 03100 Tel.
insediamento ubicato in Comune di Ferentino Località Prov. FR Via S.R. n.214 Km 1+960 (Dir. Ferentinno) n. snc
CAP 03013 Tel. 342 068 8611

CHE

1) negli scarichi della ditta ☐ **è accertata** ☒ **non è accertata** la presenza delle sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs 152-06, in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento di cui al D.Lgs 152/06.

In caso affermativo indicare:

copia informatica per consultazione

Sostanza	Quantità scaricata [kg/anno]	Ciclo produttivo di provenienza

Qualora il ciclo produttivo appartenga ai cicli indicati in tabella 3/A, nella relazione tecnica dovranno essere sviluppati in modo particolare i punti a) e b) del comma 2 dell'articolo 125 del D.Lgs 152/06.

2) negli scarichi della ditta ☐ **è accertata** ☐ **non è accertata** la presenza delle sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs 152-06, in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento di cui al D.Lgs 152/06.

In caso affermativo indicare:

Sostanza

3) nel ciclo produttivo della Ditta ☐ **sono presenti** ☐ **non sono presenti** sostanze comprese nell'elenco di cui alla tabella 1 del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 6 novembre 2003, n. 367.

In caso affermativo indicare:

Sostanza

copia informatica per consultazione

Data 01/07/2026 Timbro e firma del titolare/legale rappresentante* della Ditta

PICA GIACOMO
S.R. 214 KM 1+960
03013 FERENTINO (FR)
C.F.: PCIGCM97R03D810K
P.IVA: 03167740608

* la firma può essere resa davanti al dipendente competente ovvero presentata già firmata, allegando copia della carta d'identità o di documento equipollente.

Allega alla presente:

Fotocopia carta identità o di documento equipollente

copia informatica per consultazione

COGNOME E NOME DEI GENITORI O DI CHI NE FA LE VECI
SURNAME AND NAME OF PARENTS OR LEGAL GUARDIAN

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
PCIGCM97R03D810K

ESTREMI ATTO DI NASCITA
72 1 A

INDIRIZZO DI RESIDENZA / *RESIDENCE*
C.DA CASTELMASSIMO,58 A VEROLI (FR)

C<ITACA91049CD6<<<<<<<<<<<<<<<
9710038M2810032ITA<<<<<<<<<<<6
PICA<<GIACOMO<<<<<<<<<<<<<<<<

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA91049CD

CARTA DI IDENTITÀ / *IDENTITY CARD*
COMUNE DI / *MUNICIPALITY*
VEROLI

COGNOME / *SURNAME*
PICA
NOME / *NAME*
GIACOMO
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
FROSINONE (FR) 03.10.1997
SESSO / *SEX*
M
STATURA / *HEIGHT*
185
CITTADINANZA
NATIONALITY
ITA
EMISSIONE / *ISSUING*
05.09.2018
SCADENZA / *EXPIRY*
03.10.2028
FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

036074

copia informatica per consultazione

"Modello di autodichiarazione sostanze pericolose"

ALLA PROVINCIA DI FROSINONE
SETTORE AMBIENTE
VIA BRIGHINDI
03100 – FROSINONE

OGGETTO: **ART. 108 DEL D.LGS 152/06 - ART. 2 Decreto 06/11/2003 n°367 - SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000

Il sottoscritto Ing. Michele Dello Russo nato a Frosinone il 02/04/1976 C.F. DLLMHL76D02D810R

DICHIARA

consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000

- di essere residente in Comune di Frosinone Prov. FR
Via V. Ferrarelli n. 27
CAP 03100 Tel. 3335645874
- di essere il tecnico abilitato sottoscrittore degli elaborati progettuali di cui alla richiesta di A.U.A.

Dell'insediamento ubicato in Comune di Ferentino Località Prov. FR Via S.R. n.214 Km 1+960 (Dir. Ferentinno) n. snc
CAP 03013 Tel. 342 068 8611

CHE

1) negli scarichi della ditta ☐ **è accertata** ☒ **non è accertata** la presenza delle sostanze pericolose di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs 152-06, in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento di cui al D.Lgs 152/06.

In caso affermativo indicare:

copia informatica per consultazione

Sostanza	Quantità scaricata [kg/anno]	Ciclo produttivo di provenienza

Qualora il ciclo produttivo appartenga ai cicli indicati in tabella 3/A, nella relazione tecnica dovranno essere sviluppati in modo particolare i punti a) e b) del comma 2 dell'articolo 125 del D.Lgs 152/06.

2) negli scarichi della ditta ☐ **è accertata** ☐ **non è accertata** la presenza delle sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs 152-06, in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento di cui al D.Lgs 152/06.

In caso affermativo indicare:

Sostanza

3) nel ciclo produttivo della Ditta ☐ **sono presenti** ☐ **non sono presenti** sostanze comprese nell'elenco di cui alla tabella 1 del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 6 novembre 2003, n. 367.

In caso affermativo indicare:

Sostanza

copia informatica per consultazione

Data 01/07/2026

Timbro e firma del tecnico

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE
Dott. Ing.
MICHELE
DELLO RUSSO
Sez. A - n. 1361
Settori:
civile ed ambientale
dell'informazione

* la firma può essere resa davanti al dipendente competente ovvero presentata già firmata, allegando copia della carta d'identità o di documento equipollente.

Allega alla presente:

Fotocopia carta identità o di documento equipollente

copia informatica per consultazione

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI/
FATHER AND MOTHER'S-TUTOR'S NAME

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
DLLMHL76D02DB10R

ESTREMI ATTO DI NASCITA
389 p1 sA-1976 060038

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA VINCENZO FERRARELLI, N. 27 FROSINONE (FR)

C<ITACA31366NN3<<<<<<<<<<<<<<<
7604027M3204027ITA<<<<<<<<<<<2
DELLO<RUSSO<<MICHELE<<<<<<<<<<

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA31366NN

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI / MUNICIPALITY
FROSINONE

COGNOME / SURNAME
DELLO RUSSO

NOME / NAME
MICHELE

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
FROSINONE (FR) 02.04.1976

SESSO
SEX
M

STATURA
HEIGHT
183

CITTADINANZA
NATIONALITY
ITA

EMISSIONE / ISSUING
24.11.2022

SCADENZA / EXPIRY
02.04.2032

FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

L1HD

IT

466788

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

RELAZIONE TECNICA

Premessa

Il sottoscritto Ing. Michele Dello Russo nato a Frosinone il 02/04/1976 C.F. DLLMHL76D02D810R iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Frosinone al n.1361 con studio tecnico in via V. Ferrarelli,27 – 03100 Frosinone in qualità di tecnico abilitato ha redatto la presente relazione tecnica al fine di illustrare il sistema di intercettazione, trattamento e scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, di seconda pioggia, copertura e delle acque reflue domestiche provenienti dall'impianto di distribuzione carburanti per autotrazione sito a Ferentino (FR) lungo la S.R. n. 214 Km 1+960 (direzione Ferentino) di proprietà della società Turriziani Petroli s.r.l. L'impianto di distribuzione carburanti (benzine/gasoli/G.P.L.) per autotrazione di superficie totale di circa 5.239 mq sorge su una pavimentazione in asfalto bitumato (circa 3.156 mq detratte le coperture) con fondazione stradale in misto granulare di pezzatura 25-40 mm dello spessore di 25 cm, conglomerato bituminoso per strato di collegamento (bynder) spessore 7 cm e conglomerato bituminoso per strato di usura 3 cm. La pavimentazione del piazzale risulta pertanto impermeabilizzata così da evitare la dispersione nel sottosuolo delle acque di dilavamento.

Descrizione dell'attività svolta

Come già detto, l'attività in questione è relativa ad un impianto carburanti per autotrazione, pertanto non esiste un ciclo produttivo vero e proprio trattandosi semplicemente di vendita di carburanti mediante ciclo chiuso ed in particolare:

1) Scarico carburanti mediante autocisterne all'interno dei serbatoi interrati;
2) Erogazione dei carburanti all'interno dei serbatoi delle autovetture mediante erogatori.

Modalità di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia

Le acque meteoriche di prima pioggia che verranno trattate, sono quelle delle zone sensibili dell'impianto (isole erogazione carburanti liquidi, carico concentrato), le quali sono state opportunamente delimitate da idonee canalette per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Tali acque, ad esclusione di quelle provenienti dalla copertura della pensilina, e dei fabbricati, giungono mediante tubazioni interrate in PVC/PEAD, di diametro variabile, nell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (provvisto di filtro a coalescenza e filtro di finissaggio). Le pendenze del piazzale asfaltato sono tali da non provocare un effetto di diluizione delle zone sensibili, inoltre la zona della pensilina non delimitata da griglia è provvista di

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

una linea di colmo per evitare promiscuità tra le acque meteoriche oggetto di trattamento e quelle non soggette. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia installato, casa costruttrice POZZOLI DEPURAZIONE srl, tipo NEUTRA szi 500K, certificato UNI EN 858 e marcato CE, è del tipo compatto con deviatore, stoccaggio e filtro a coalescenza tutto nella medesima vasca in c.a. (Fig. n.1). Tale impianto è idoneo per superfici scolanti fino a 500 mq.

Il funzionamento è piuttosto semplice: le acque meteoriche di dilavamento delle zone sensibili raccolte dalle griglie carrabili in ghisa 15x15 cm giungono mediante una rete di tubazioni interrate in PVC/PEAD nella vasca di accumulo. Sull'uscita delle prime piogge è montato un galleggiante che sale di livello man mano che l'accumulo si riempie, a vasca di accumulo piena l'uscita risulta chiusa e le acque vengono deviate presso l'uscita delle seconde piogge. L'area di raccolta delle acque di prima pioggia è pari a 381 mq e considerando che verranno trattate solamente i primi 5 mm di pioggia dell'area di dilavamento si ha un volume pari a (381*5)/1000=1,905 mc. Si precisa che la vasca di accumulo è tarata affinché, indipendentemente dalla propria capacità, raccolga il solo volume delle acque di prima pioggia come calcolate precedentemente.

Passate le 48 ore dall'ultimo evento meteorico, la pompa alloggiata nella vasca di accumulo entra in funzione e confluisce le acque prima in un pozzetto di calma e successivamente nel separatore olii a coalescente ed a seguire nella vasca di finissaggio. La pompa sommersa (4) trova alloggiamento all'interno di un anello in PEHD (5) che ha la funzione di evitare il rimescolamento dei fanghi formatisi sul fondo della vasca di accumulo e di proteggere al tempo stesso la pompa da questi fanghi. Il separatore oli coalescente (7) è certificato ufficialmente con marchio UNI EN 858 e marcato CE. Tutto il funzionamento è automatizzato attraverso la centralina elettronica logo Siemens installata nel Q.E.

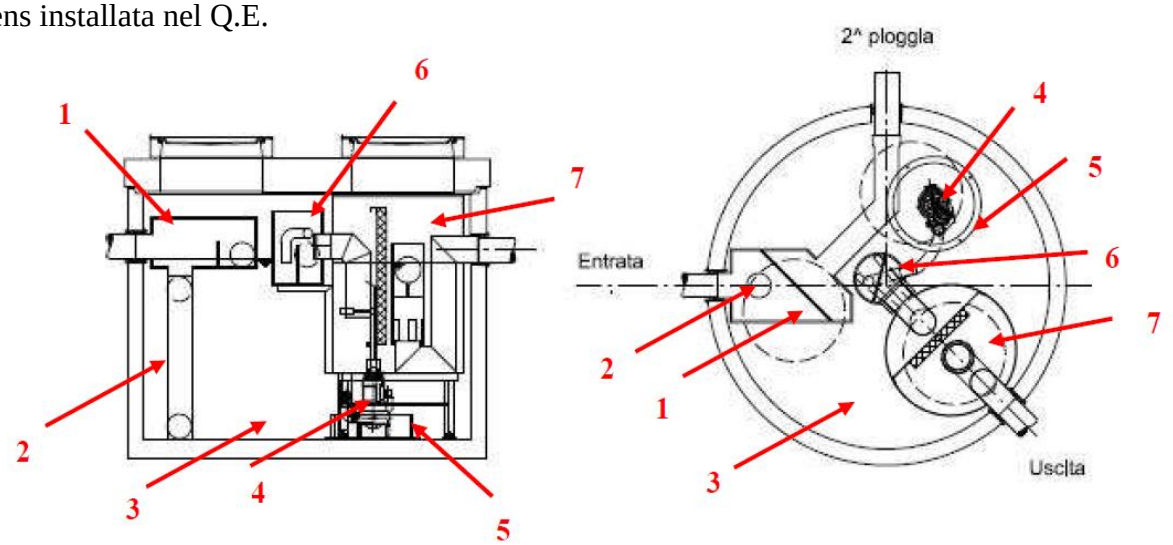

Fig. n.1

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

In caso di anomalie, grazie alla presenza della suddetta centralina elettronica, che oltre a gestire il funzionamento automatizzato dell'impianto, segnala le diverse tipologie di malfunzionamenti che si possono verificare. Inoltre, è presente un sistema di intercettazione all'interno della vasca di disoleazione in cui è presente una palla galleggiante tarata in modo tale da chiudere l'uscita in caso di malfunzionamento con presenza eccessiva di idrocarburi.

Inoltre, a valle dell'uscita dell'impianto di prima pioggia è stata interrata un'ulteriore vasca (trattamento di finissaggio) la cui funzione consiste in un sistema di filtrazione fisica ottenuta tramite un sistema a carboni attivi (Fig. n.2). In allegato alla presente le caratteristiche tecniche della vasca di finissaggio, casa costruttrice POZZOLI DEPURAZIONE srl, tipo NEUTRAkap.

Fig. n.2

Le caratteristiche dell'impianto così come composto sono tali da rispettare i limiti imposti dalla tabella 4 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs n. 152/06 (scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo). In prossimità dell'uscita dall'impianto sono posizionati i pozzetti per il campionamento da parte degli Enti competenti di cui uno per le acque di prima pioggia denominato **P.P.C.1** ed uno per le acque di seconda pioggia denominato **P.P.C.2.**. Le acque di prima pioggia trattate giungono mediante tubazione interrata in PVC/PEAD nel sistema denominato Rigofill per lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo. Le acque di seconda pioggia in uscita dal deviatore giungono

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

tramite tubazione interrata in PVC/PEAD nel fosso interpoderale che fiancheggia la stazione di servizio in oggetto.

Modalità di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia – punto di scarico S1

Il sistema Rigofill permette la dispersione negli strati superficiali del sottosuolo delle acque meteoriche di prima pioggia post trattamento, indentificato nell'elaborato grafico allegato, come punto di scarico S1. Tale sistema consiste in moduli prefabbricati interrati che formano una vera e propria trincea drenante. Tali moduli realizzati in polipropilene a forma di parallelepipedo, sono stati interrati previo rivestimento con fogli di materiale geosintetico (grammatura 200g/mq), che consentono la dispersione dell'acqua evitando l'intasamento delle maglie plastiche. A monte di tale sistema è istallato un pozzetto denominato Quadro-Control che consente il raccordo delle tubazioni in ingresso, l'ispezionabilità e l'areazione delle trincee.

I dati tecnici di un modulo Rigo Fill Inspect sono i seguenti:

Modulo intero

dimensioni: 80x80x66 cm

peso: 20 kg

volume lordo: 422 litri

volume netto: 400 litri (95% volume utile di accumulo)

carrabilità

ispezionabilità

areazione delle trincee

materiale completamente riciclabile (PP)

Fig. n.3

La trincea drenante realizzata è costituita dai singoli moduli Rigofill di lunghezza pari a circa 7.00 m e larghezza 1.6m.

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

Modalità di scarico delle acque reflue dei servizi igienici – punto di scarico S2

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate, mediante tubazione interrata in PVC/PEAD ad una vasca prefabbricata (di tipo Imhoff) a doppio comparto, uno per la sedimentazione ed uno per la digestione. Il calcolo della vasca è stato effettuato considerando 12 (dodici) abitanti equivalenti, maggiori del necessario, punto 4 della D.G.R. n°219/2011 (attività commerciali 1 a.e. ogni 3 dipendenti), per considerare eventuali ampliamenti futuri del fabbricato per cui la capacità totale della fossa Imhoff sarà di:

- 250 litri x 12 a.e. = **3000 litri** così ripartiti:
    - Comparto di sedimentazione capacità = 50 litri x 12 a.e.= **600 litri**
    - Comparto di digestione capacità = 200 litri x 12 a.e.= 2**400 litri**

A valle della fossa Imhoff è posizionato un pozzetto dotato di sifone di cacciata (con funzione anche di prelievo da parte degli organi competenti) che serve a garantire una distribuzione uniforme del liquame lungo la condotta disperdente, indentificata nell'elaborato grafico allegato, come punto di scarico S2.

Lo smaltimento finale delle acque reflue avverrà mediante sub-irrigazione con tubazione in PVC ϕ120 pendenza del 0.5 % con fessure, praticate inferiormente e perpendicolarmente all'asse del tubo, distanziate 30 cm e larghe 2 cm. La tubazione è posta ad una profondità dal piano campagna non superiore a 80 cm e non inferiore a 60 cm con larghezza alla base di 50 cm. Il fondo della trincea per almeno 30 cm è occupato da un letto di pietrisco di tipo lavato della pezzatura di 50 mm. La lunghezza della subirrigazione sarà di circa 24 m ossia 2 ml per ogni a.e. Una volta all'anno verrà effettuato lo spurgo della fossa Imhoff mediante aspirazione dei fanghi e liquami che saranno conferiti a discarica da ditte specializzate. Inoltre per considerare eventuali ampliamenti futuri del locale gestore è stata predisposta una vasca adibita a degrassatore attualmente non in uso.

Nella planimetria allegata alla presente relazione sono indicati il posizionamento dei vari pozzetti di ispezione.

Modalità di scarico delle acque meteoriche di copertura

Le acque meteoriche di copertura raccolte dalle pensiline carburanti e dalle coperture degli immobili annessi all'impianto carburanti, non soggette ad alcun trattamento, vengono convogliate tramite una rete di drenaggio, costituita da tubazioni interrate in P.V.C. e in PEAD corrugato a

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

doppia parete e da pozzetti prefabbricati in calcestruzzo armato opportunamente sigillati e stuccati, per essere stoccate all'interno di un serbatoio metallico interrato. Il sopravanzo delle acque meteoriche vengono successivamente scaricate a dispersione nel terreno all'interno del punto vendita carburanti in oggetto, come da elaborato grafico in allegato.

Stima quantitativa delle acque scaricate

Di seguito si riportano le previsioni sui volumi annuali delle acque scaricate:

Volume annuale acque di prima pioggia provenienti dalle zone sensibili = 95.25 mc/anno

Tale valore è stato ottenuto utilizzando i seguenti parametri:

Superficie interessata=381 mq

Eventi meteorici annuali =50

Acque di prima pioggia = 5mm

Volume di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia trattate = 381 *0.005 = 1.905 mc

Pertanto $V_{tot\ annuale}$ = (381*50*5)/1000= 95.25 mc (tali acque vengono trattate e disperse nel terreno di proprietà)

Volume annuale acque di seconda pioggia provenienti dalle zone sensibili =220,98 mc/anno

Tale valore è stato ottenuto utilizzando i seguenti parametri:

Superficie interessata=381 mq

Intensità di pioggia =830 mm/anno

Acque di prima pioggia = 5 mm per 50 eventi meteorici l'anno

Pertanto $V_{tot\ annuale}$ = (381*830)/1000 – 95.25= 220,98 mc (tali acque non vengono trattate e confluiscono nel fosso interpoderale adiacente l'impianto carburanti – punto di scarico S3)

Volume annuale acque di dilavamento piazzale adibito a parcheggio e movimentazione = 2.619,48 mc/anno

Tale valore è stato ottenuto utilizzando i seguenti parametri:

Superficie interessata=3.156 mq

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

Intensità di pioggia =830 mm/anno

Pertanto $V_{tot\ annuale}$ =(3.156*830)/1000= 2.619,48 mc (tali acque non vengono trattate e confluiscono nel fosso interpoderale adiacente l'impianto carburanti))

Volume annuale acque meteoriche coperture pensiline e fabbricati = 336,98 mc/anno

Tale valore è stato ottenuto utilizzando i seguenti parametri:

Superficie interessata=406 mq

Intensità di pioggia =830 mm/anno

Pertanto $V_{tot\ annuale}$ =(406*830)/1000= 336,98 mc (tali acque non vengono trattate e confluiscono in un serbatoio interrato da 25 mc che funge da stoccaggio per uso irriguo. La parte eccedente verrà scaricata nel fosso interpoderale adiacente l'impianto carburanti)

Volume annuale acque reflue domestiche del locale gestore scaricate in fognatura = 960 mc/anno

Tale valore è stato ottenuto utilizzando i seguenti parametri:
Numero di abitanti equivalenti=12 a.e.
Dotazione idrica =250 l/(a.e.xg)
Pertanto $V_{tot\ annuale}$ =12x250x320=960 mc

Indicazione dei pozzetti di prelievo e campionamento

Al fine di permettere il prelievo e campionamento da parte degli Enti competenti, delle acque trattate per il successivo scarico, vengono indicati i seguenti pozzetti di prelievo, come si evince dall'elaborato planimetrico in allegato:

- Pozzetto di prelievo e campionamento delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, denominato con etichetta "P.P.C.1";
- Pozzetto di prelievo e campionamento delle acque meteoriche di seconda pioggia, denominato con etichetta "P.P.C.2";
- Pozzetto di prelievo e campionamento delle acque reflue domestiche denominato con etichetta "P.P.C.3";

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

PROCEDURA DI SICUREZZA PER SVERSAMENTO ACCIDENTALE CARBURANTE

All'interno del Piano di emergenza redatto dalla gestione dell'impianto carburanti viene specificatamente elaborata la procedura per la gestione delle emergenze e le modalità di intervento dovute ad eventuali scenari di emergenza di carattere anche ambientale ovvero ad eventuali sversamenti accidentali che si potrebbero verificare durante le operazioni di rifornimento e/o di scarico dei prodotti petroliferi commercializzati all'interno del punto vendita carburanti (Benzine e Gasoli), al fine di prevenire e/o mitigare i danni alla salute delle persone e per la tutela dell'ambiente. Il Gestore, quale responsabile della sicurezza del Punto Vendita carburanti, è preparato ad affrontare ogni tipo di emergenza che si possa verificare nell'ambito del proprio luogo di lavoro ed ha l'obbligo di portare a conoscenza il proprio personale, al quale deve essere erogato un adeguato e costante "Addestramento", oltre naturalmente alla "Formazione" degli stessi. L'Obiettivo del "Piano di Emergenza" è quello di fare tutto il possibile per assicurare a titolo esemplificativo:

- la protezione delle persone presenti;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la riduzione al minimo dei danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la messa in sicurezza della zona interessata.

Il Piano di emergenza pertanto deve considerare minutamente le norme di comportamento generali da attuare a seconda dei tipi di incidenti che si possono verificare come ad esempio:

- Infortunio alle persone;
- Rischio elettrico;
- Spandimenti prodotto al suolo;
- Perdite da serbatoi interrati e da tubazioni;
- Incendio.

Qualunque tipo di emergenza, per poter essere affrontata in maniera adeguata, richiede una serie di interventi pianificati che, tra l'altro, tengano conto della necessità di limitare le azioni alle attività essenziali a fronteggiare l'emergenza in ogni momento.

LIVELLO DI EMERGENZA

Il Gestore innanzitutto deve valutare il grado di rilevanza dell'evento, in modo da stabilire due livelli di emergenza:

a) Emergenza Locale;

b) Emergenza Maggiore.

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

a) Emergenza Locale

Si ha quando l'evento è circoscritto ad una zona ben delimitata del Punto Vendita che può essere affrontato ed eliminato con i soli mezzi di prevenzione esistenti, senza l'intervento degli Enti Pubblici di Soccorso.

A titolo di esempio si possono considerare emergenze locali circostanze quali:

- modesti spandimenti di idrocarburi al suolo in prossimità delle isole o nelle attigue aree pavimentate in occasione del rifornimento dei veicoli, perdite accidentali per guasti o negligenza del guidatore nel rimontare il tappo del serbatoio dopo aver fatto rifornimento in self-service.
- modesti sversamenti accidentali nei pozzetti di carico dei serbatoi interrati durante il travaso del prodotto dall'autobotte, ovvero sul suolo (piazzale) nell'area di scarico.

In entrambe i casi, si dovrà intervenire immediatamente per scongiurare danni ambientali ed economici per evitare il deterioramento delle pavimentazioni contaminate per l'effetto dei combustibili versati.

Il rifiuto raccolto per assorbimento, verrà stoccato in appositi contenitori sigillati e smaltito come "Rifiuto Speciale" in base alla sostanza che hanno adsorbito, da svolgersi nel pieno rispetto della normativa vigente in materia (T.U.A. Testo Unico Ambientale – D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

b) Emergenza Maggiore

Si ha quando un incidente per la sua pericolosità o per particolari condizioni ambientali, presenta un rischio potenziale tale da propagarsi ad altri punti del Punto Vendita oppure rischia di interessare e di degenerare nelle aree adiacenti.

Si possono considerare emergenze maggiori, avvenimenti quali:

- grandi spandimenti di prodotto al suolo, con pericolo potenziale di miscele esplosive o d'incendio;
- perdite di idrocarburi da serbatoi interrati, con migrazioni della perdita in insediamenti abitativi limitrofi, o interessamento di falde acquifere e di superficie, adiacenti al Punto Vendita

II Gestore, individuato l'incidente e valutato che l'evento è di emergenza maggiore interviene come di seguito indicato:

1) Comunicazione dell'allarme (Chiamare l'Assistente Rete e gli Enti Pubblici di Pronto Intervento);

2) Predisposizione attrezzature antinquinamento (Il personale deve impiegare tutti i mezzi in dotazione idonei al contenimento dell'incidente entro i confini del Punto di Vendita);

copia informatica per consultazione

Via V. Ferrarelli,27 03100 Frosinone - P.I. 02204710608 – C.F. DLLMHL76D02D810R
Tel. +39 0775 33 41 83 - 21 22 99 Fax +39 0775 85 35 90 Mob. +39 333 56 45 874
e-mail : micheledellorusso@gmail.com ; michele.dellorusso@ingpec.eu
Web: www.ingegneriadellorusso.com

3) Attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

Proceduta di Intervento nell'Emergenza Locale – Istruzioni d'uso dei materiali assorbenti e dispositivi anti-spandimento utilizzati

Il punto vendita carburanti è dotato di un kit di pronto intervento, da utilizzare in caso di sversamenti e perdite accidentali. Il kit è composto da:

- Sacchi di polvere Fire sorb (assorbente vegetale biodegradabile);
- Guanti;
- Sacco per lo smaltimento;
- Paletta e scopino.

Tale dotazione è stata prevista per assicurare un intervento tempestivo con l'utilizzo di materiali assorbenti con elevata capacità e velocità di assorbimento di liquidi pericolosi, di facile utilizzo, conforme alle normative per l'utilizzo su strada. Il kit è posizionato all'interno del chiosco gestore del punto vendita in zona ben visibile e facilmente raggiungibile dagli addetti al verificarsi di una situazione di emergenza. Il kit è dotato inoltre di un cartello segnalatore per indicare l'ubicazione del kit in modo da consentire all'operatore addetto di identificarlo rapidamente e quindi di intervenire tempestivamente.

In particolare:

- La polvere assorbente, antisdrucciolo, con potere assorbente pari al 250% in peso; può essere usata puntualmente in depressioni e feritoie in cui si raccoglie il prodotto, è veloce da dosare con una capacità di assorbimento pressoché istantanea. Consente la facile rimozione con scopa e paletta. Presente elevata resistenza al calore (ignifugato) non genera fango in presenza di acqua e olio;
- L'immediata disponibilità di un paio di guanti idonei all'intervento sugli idrocarburi all'interno del kit consente un intervento tempestivo proteggendo l'operatore dal contatto della pelle con il prodotto sversato (DPI);
- La paletta e scopino per la raccolta, unitamente al sacco per il successivo smaltimento degli assorbenti saturi, permettono di intervenire compiutamente sul logo di sversamento.

Frosinone 01/07/2026

Il Tecnico
Ing. Michele Dello Russo

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI FROSINONE
Dott. Ing. MICHELE DELLO RUSSO
Sez. A - n. 1361
Settori: civile ed ambientale, industriale, dell'informazione

copia informatica per consultazione